

Un Sinodo dei Vescovi per riscoprire la centralità della Parola di Dio nella nostra vita

Si è svolto dal 6 al 26 ottobre il Sinodo dei Vescovi finalizzato alla riscoperta della Parola di Dio nella Chiesa e nel mondo d'oggi. Questo il tema preciso: "La Parola di Dio nella vita e nella missione della Chiesa". Quattrocento i partecipanti, tra i quali molti alla loro prima volta quali membri di diritto, esperti o osservatori. Tre settimane di lavori con 24 Congregazioni generali, scandite da quattro grandi celebrazioni presiedute dal Papa. Questa è la cronaca, la storia e la sintesi della XII Assemblea generale ordinaria del Sinodo dei vescovi, che è stato aperto ufficialmente domenica 5 ottobre 2008, alle ore 9,30 con la Messa presieduta da Papa Benedetto XVI nella Basilica di San Paolo fuori le Mura, a sottolineare la concomitanza dell'Assemblea con l'Anno Paolino. Relatore generale del Sinodo è stato il cardinale Marc Ouellet, arcivescovo di Quebec, e segretario speciale l'arcivescovo di Kinshasa Laurent Monsengwo Pasinya.

All'Assemblea hanno partecipato 253 Padri sinodali, 51 dei quali provenienti dall'Africa, 9 dall'Oceania, 62 dall'America, 90 dall'Europa e 41 dall'Asia. Tra i Padri sinodali, 173 sono stati eletti, 38 hanno partecipato *ex officio*, 32 sono stati nominati dal Papa e dieci sono stati eletti dall'Unione dei Superiori generali. Sono stati otto i patriarchi, 52 cardinali, due arcivescovi maggiori, 79 arcivescovi, 130 vescovi; per quanto attiene il loro ufficio, 10 sono stati i capi di Chiese orientali *sui iuris*, 30 presidenti di Conferenze episcopali, 24 capi di dicasteri della Curia romana, 185 vescovi ordinari e 17 ausiliari. Ad affiancare i Padri sinodali ci sono stati poi 41 «esperti» e 37 «uditori». Non sono mancati, secondo una tradizione ormai consolidata, i «delegati fraterni», che in questa XII Assemblea hanno rappresentato dieci Chiese e comunità ecclesiali, tra le quali i Patriarcati ortodossi di Costantinopoli, di Mosca, di Serbia e di Romania, la Comunione anglicana, la Federazione luterana mondiale e il Consiglio ecumenico delle Chiese. E di carattere ecumenico è la seconda «prima volta» proposta da questo Sinodo, col patriarca ecumenico di

Costantinopoli Bartolomeo I che sabato 18 ottobre ha guidato con Benedetto XVI la recita dei vesperi e, al termine, ha rivolto, dopo quello del Papa, un suo discorso al Sinodo. La terza delle «prime volte» è infine legata a uno dei tre invitati speciali del Papa, il rabbino capo di Haifa, Shear Yashyv Cohen. E' stato lui, primo rabbino e primo non cristiano, a rivolgersi ai vescovi per presentare come il popolo ebraico legge e interpreta la Scrittura, sollevando la questione di Pio XII, che a suo giudizio, non avrebbe aiutato gli Ebrei durante la seconda guerra mondiale. Argomento su cui ci sono state puntualizzazioni da parte della Santa Sede, anche in vista del processo di beatificazione in atto. Gli altri due invitati speciali sono stati A. Miller Milloy, segretario generale dell'*United Bible Societies*, e frère Alois, priore della Comunità di Taizé. Quanto alle novità metodologiche, la principale è stata senz'altro lo spazio di «discussione libera», introdotto per la prima volta *ad experimentum* per decisione di Benedetto XVI nel Sinodo del 2005 e recepita dal Regolamento aggiornato nel 2006. Lo stesso Papa è intervenuto con suoi scritti durante le sessioni, conferma della sua partecipazione attiva e diretta all'assemblea, di cui è presidente. Questo spazio, che si è affiancato agli interventi programmati scritti, ha avuto una durata di cinque minuti per ogni intervento ed a conclusione della sessione serale. Momenti di discussione libera si sono avuti inoltre dopo le cinque relazioni, tenute il primo giorno del Sinodo vero e proprio, il 6 ottobre, con le quali – altra novità – altrettanti vescovi hanno illustrato come il tema della Parola di Dio è percepito nei cinque continenti. Nel corso dei lavori è stata presentata anche una relazione sulla ricezione dell'Esortazione apostolica postsinodale *Sacramentum caritatis* (la prima a firma di Benedetto XVI, a cura del cardinale Angelo Scola, che di quel Sinodo è stato relatore generale). Il 16 ottobre è stato inoltre proiettato un film sulla persona e l'opera di Giovanni Paolo II, nel 30° anniversario della sua elezione. Il 9 invece, con una celebrazione in San Pietro presieduta da Benedetto XVI, è stato invece

ricordato il 50° anniversario della morte di Pio XII. Sempre il Papa, infine, ha presieduto le altre due celebrazioni inserite nell'agenda sinodale: la canonizzazione dei beati Gaetano Errico, Maria Bernarda Büttler, Alfonsa dell'Immacolata Concezione e Narcisa di Gesù, Martillo Morán, avvenuta in Piazza San Pietro in Vaticano, domenica 12 ottobre e la Messa di chiusura di domenica 26. Ciò che i Padri Sinodali hanno deciso sarà oggetto di specifico intervento pontificio come sempre avviene in queste circostanze, con un'esortazione post-sinodale che sarà oggetto di approfondimento nelle singole chiese locali e nelle comunità parrocchiali. Certamente, l'aver proposto il tema della Parola di Dio al centro di questo Sinodo è segno evidente che da parte del governo della Chiesa c'è la coscienza che bisogna fare molto di più è meglio nel campo dell'annuncio e della proclamazione della parola di Dio nel mondo d'oggi, con la coscienza che siamo di fronte ad un mondo lontano da questa parola e sordo agli insegnamenti che vengono da essa e che la Chiesa è chiamata a trasmettere in modo fedele ed autentico in ogni angolo della Terra. La validità del Sinodo è ben nota alla coscienza dei cristiani e la storia di essi, in oltre 40 anni, dopo l'esperienza del Concilio Vaticano II, viene confermata anche in questa circostanza. Fu Paolo VI a pensare e a decidere in tal senso nel contesto del Concilio Vaticano II, nel discorso inaugurale dell'ultimo periodo del Concilio Vaticano II il 14 settembre 1965. Il giorno successivo, 15 settembre 1965, veniva annunciata la promulgazione del *motu proprio* «Apostolica sollicitudo» con cui il Sinodo vedeva ufficialmente la luce. Si tratta di una «riunione», stando all'etimologia greca del vocabolo il cui significato originario è quello di «camminare insieme». «Espressione particolarmente fruttuosa», l'aveva definita Giovanni Paolo II, per dare l'immagine dell'incontro dei pastori intorno al Papa e dello scambio di esperienze indirizzate alla ricerca di soluzioni pastorali valide per l'intera Chiesa.

La prima assemblea sinodale si svolse il 29 settembre al 29 ottobre 1967 e aveva avuto come tema «la preservazione e il rafforzamento della fede cattolica, la sua integrità, il suo vigore, il suo sviluppo, la sua coerenza dottrinale e storica». La seconda (nel 1971) era stata incentrata su sacerdozio ministeriale e giustizia nel mondo. Dopo la terza assemblea del 1974



dedicata all'evangelizzazione nel mondo moderno, fu lo stesso Paolo VI che, ricevendo le proposizioni approvate e le relazioni finali, pubblicò l'esortazione apostolica «Evangelii nuntiandi». Dalla quarta assemblea del 1977 sulla «catechesi nel nostro tempo» è scaturita la «Catechesi tradendae»; dal quinto appuntamento (nel 1980) dedicato alla famiglia cristiana è nata la «Familiaris consortio»; dalla sesta assemblea (nel 1983) su penitenza e riconciliazione nella missione della Chiesa è giunta la «Reconciliatio et paenitentia». Nel 1987 le conclusioni della settima assemblea sul tema della vocazione e della missione dei laici sono servite da fundamenta per la «Christifideles laici». L'ottava, quella del 1990 incentrata sulla formazione dei sacerdoti, si è tradotta nella «Pastores dabo vobis» e la nona, che nel 1994 portò i padri sinodali a confrontarsi sulla vita consacrata, si tradusse nella «Vita consecrata». Per la decima assemblea (nel 2001) Papa Wojtyła scelse il tema del «vescovo servitore del Vangelo di Gesù Cristo per la speranza del mondo» che portò all'esortazione «Pastores gregis». L'ultima in ordine di tempo, che si è tenuta nel 2005, ha avuto al centro l'«Eucaristia fonte e culmine della vita e della missione della Chiesa» e ha portato all'esortazione apostolica di Benedetto XVI «Sacramentum caritatis».

Alle assemblee ordinarie ne vanno aggiunte due straordinarie (nel 1969 su cooperazione tra Santa Sede e Conferenze episcopali e nel 1985 per il ventennale della conclusione del Vaticano II), il Sinodo particolare per i Paesi Bassi (1980) e le assemblee speciali per l'Europa (1991 e 1999), l'Africa (1994), il Libano (1995), l'America (1997), l'Asia (1998) e l'Oceania (1998).

Antonio Rungi